Conto Corrente colla Posta

Lunedì 26 Agosto 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 204

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, *inviti, notizie di interesse privato*; in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi *réclame* a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

Fantasia marocchina

Corrono ben trecento ventinove anni dacchè re *Don Sebastiano* di Portogallo, amantissimo di ardue imprese cavalleresche, movea, con l'incoraggiamento di Filippo II di Spagna, che gli avea mandato l'elmo da Carlo V usato nelle fortunate spedizioni contro i Barbareschi, all'audace conquista del Marocco.

Gregorio XIII impartiva la sua apostolica benedizione alla tarda crociata; ma Filippo auguravasi in cuore che la temerarietà gli togliesse di mezzo il rivale, dandogli occasione di occupare il trono del prossimo regno. E i suoi voti erano esauditi, poichè il giovane re nella battaglia di Alcazar perdea *miseramente* le speranze e la vita.

Altri due pretendenti cadeano in quell'infausta giornata: tre teste coronate; e così il figlio di Carlo imperatore potea, due anni dopo, stendere l'occhio cupido, ma appagato, dalla fosca solitudine dell'Escurial a tutta la spiaggia dell'Atlantico.

Un secolo e *mezzo più tardi* gli Spagnuoli, che a stento si manteano in qualche punto della costa marocchina, tentavano, ma invano, di avventurarsi nell'interno del paese.

L'azione ebbe principio con semplici scaramuccie, che finivano sempre con la peggio dei Mauri; ma anche gli Spagnuoli si assottigliavano e chiedevano rinforzi. A nulla valse una forte ed agguerrita spedizione, poichè il nemico, cresciuto di numero e di audacia, disperdeva gl'invasori e, privatili del loro capo, li ricacciava nelle antiche fortezze costiere. Una novella Alcazar ed anche per la Spagna!

Sarà ora la volta della Francia? Io certo non l'auguro.

Eppure questa serie continuata *di* piccole pugne, che si svolgono intorno a Casa Bianca, questo riapparire incessante del nemico a riprendere le trincee francesi, l'audacia dello stesso, che via cresce di volta in volta col numero, quale e quanta analogia non ha con quella *furia* sempre più incalzante di combattimenti che, iniziata dai cannoni spagnuoli di Ceuta e Melilla, si chiude tragicamente con l'annientamento della spedizione del 1782 nella triste giornata di Santa Cruz!

Anche questa volta adunque, dinanzi al fanatismo mussulmano dei *Mauri immani*, che il Poeta del «Clitumno» vedea in mischia oscena accanto ai *Numidi cavalli* nella fuga di Annibale sotto le alte mura di Spoleto, ruinanti su loro

> nembi
> di ferro, flutti d'olio ardente e i canti
> de la vittoria,

anche questa volta la vecchia, ma non ancor saggia Europa dovrà ritrarre il piede fuggente e insanguinato dalla *Porta dell'occidente!*

E sì che per i fedeli del Makhzen, che non partecipano alle conferenze per la pace, e non pensano *quindi* a limitare gli armamenti, che non hanno, nè a restringere i mezzi di distruzione, che non conoscono, abbiamo le palle *dum-dum* e la melinite, e ogni delizia pirotecnica assieme alle meraviglie della balistica!!

Perchè tanto progresso e tale perfezione nei mezzi d'offesa, se poi non dobbiamo valercene contro chi non *mette* piede all'Aja o viene ad Algesiras per accettare dei patti che poi si guarderà bene dall'osservare, come del resto tutti coloro che in casa propria son *padronissimi* di fare ciò che credono?! Ad Algesiras i gravi diplomatici ebbero in pochissimo tempo, e senza colpo ferire, invaso e occupato tutto il Marocco. Non si era sparata neanche una cartuccia: il colmo dell'ideale pacifista! Da ogni parte si inneggiava infatti alla grande vittoria ottenuta sul tappeto verde. La terra degli Almoravidi s'era ormai aperta da sè stessa all'inondazione di banche e di poliziotti, e il grave problema, che parea causa di conflagrazione europea, era alfine risolto.

Ma.... C'è un *ma!*

Gli scaltri marocchini, venuti, perchè dovevano venire, alla famosa conferenza internazionale, pensarono certo che *nessuno* al mondo avea diritto di ficcare il naso nelle faccende di casa loro. Dapprima si industriarono di tirar in lungo le cose, poi, visto che i loro colleghi s'erano messi con troppa serietà, fecero orecchio da mercante e, ravvolti nei loro candidi *burnus*, tacquero e attesero. E attesero infatti che gli Europei dessero loro qualche noia, per tirare le prime schioppettate: schioppettate che, se vincitrici, non spazzerebbero via solo l'odiato invasore, come ad Alcazar o a Santa Cruz, ma darebbero di frego ad una pagina di storia contemporanea, confondendola forse con le amenità, tragiche assai spesso, della diplomazia, o mettendola alla pari di quegli errori di stampa che, secondo il Mommsen, si trascurano ma non si discutono.

Da *Parigi intanto* volano ordini alle corazzate, e queste continuano a spargere di mitraglia e di *sangue l'estreme* rive africane; e agli ordini seguono armi e milizie. Precisamente come da Madrid sotto il quinto Filippo!

Ma ora la Spagna, sbarcate le sue truppe e per non venir meno ai doveri internazionali verso la repubblica, se *ne sta a misurata* distanza e lascia alla bollente vicina l'incarico di sbrigarsi con i furibondi seguaci del Profeta.

E Guglielmo! Perchè non ricompare, novello *Lohengrin* liberatore, sulla spiaggia di Tangeri? Forse, se non *proprio* oggi, forse domani egli potrebbe essere un ospite tutt'altro che inatteso, anzi desiderato!

Ma adunque, dovrà spettare solo agli Arabi l'onore di avere assoggettata quella terra, che i Romani erano arrivati con Claudio ad aggregare all'impero, ma senza averla interamente penetrata?

Avanti, avanti, o vecchia Europa! Non piegarono forse i Berberi a'geni dinanzi ai soldati di Luigi Filippo? Non dispersero le armi anglo-egiziane ogni pallido vestigio di un regno mahdista nel Sudan?

Avanti, Europa!

Che importa se un dì segneremo le falde dell'Atlante con quel senso di *orrore pietoso con cui noi* Italiani ricordiamo le cupe ambe abissine? e se, come spettro, si rizzerà ancora, dinanzi alla maestà delle corazzate, *l'irta faccia gialla* di un Montezuma africano, che attende e spia la sua vittima in un novello Massimiliano?

Non è forse dei nostri il sultano Abdul-Aziz? Ma non gli abbiamo adunque *messo in mano* le più belle meraviglie della nostra civiltà, perchè ei si baloccasse e prendesse amore per noi?

Non per nulla gli abbiamo regalato un'automobile e costruito un tronco di ferrovia nei suoi imperiali giardini! Se non isbaglio, fu anche tirato qualche filo telegrafico nelle sue terre!

Ora i fili... della *politica*, che credevamo di avere nelle nostre mani, li tiran loro, i padroni. Il povero Abdul-Aziz, messi a dormire i suoi giocattoli, non sa che pesci pigliare. Intanto i pretendenti sbucano da ogni parte, come i sordi piani di assalimento l'un contro l'altro e bramosissimi di scannarsi reciprocamente, ma tutti d'accordo in una sola cosa: — dalli all'Europeo. —

Guerra santa, guerra agli infedeli! ecco la parola d'ordine che dalle colonne d'Ercole giunge, non flevole eco, fino a noi; ecco la furia, che si scatena, in nome di Allah e del suo Profeta, addosso all'Europa cristiana!

Ed è lotta senza quartiere. E' lo *sterminio*: poichè gli uomini non hanno diritto di vivere se non secondo i dettami del Corano nè aspirare ad altra gloria celeste se non al Paradiso delle belle Uri. La scimitarra applica da tredici secoli questa massima.

E' la battaglia irruente e tempestosa dell'*ignoranza* contro la scienza, della barbarie contro la civiltà, che procede *in nome* di Pasteur e di Nobel, di Marconi e di Krupp, invadendo, conquistando, mutando.

Ed è ciò che urta i nervi al pacifico abitatore della fertile vallata del Sebu, attaccato anima e corpo al dolce ed immutabile retaggio dei suoi avi.

Inutile sofisticare! Anche l'ignoranza ha i suoi diritti. Essa difende, con l'eroismo disperato di chi non vede che una sola luce, una sola verità, le sue tradizioni religiose, che rispecchiano la sua patria, la sua vita passata, la sua esistenza futura.

Nessuna forza umana vale quanto la cieca furia dell'orda, che sotto il fuoco dei cannoni non indietreggia, che per rannodarsi, e sempre rinnova la sua onda *vertiginosa*, strepitando e incalzando. Così pugnano quei bruti, cui la vista del sangue rende maggiormente cupidi di strage, e la strage feroci e forsennati.

Eppure, nel fondo dei loro cuori selvaggi, v'è una voce intima che parla, una voce unica per tutti. E' la parola che a tratti irrompe, orrendo scoppio di folgore, dai loro petti accesi di fanatismo insano; la parola che travolgeva ruinosamente sulle mura di Bisanzio i difensori dell'ultimo Costantino:

— Allah, Allah è unico e vero signore. —

G. Cassi

Gli orrori di Varazze

SMENTITI

I giornali di ieri recavano la notizia, che oggi trova conferma, secondo la quale i fatti scandalosi denunziati nel diario Besson sarebbero il prodotto della fantasia di un nevrastenico. Meglio così per l'onore dell'umanità.

Viene però smentita la notizia che il sottoprefetto di Savona sia stato punito.

CRONACA PROVINCIALE

Pordenone

Cose dell'Ospitale

25 — Il corrispondente della *Patria del Friuli* da qualche tempo si presta, per quanto sembra, a gettar molto ingiustamente lo scredito sul nostro Ospitale, cui piace dipingere una cloaca.

In queste settimana a lui fa coro anche il *Tagliamento*.

Senonchè invece da molto tempo e specie dopo l'installazione della nuova Amministrazione, *ognuno che non abbia il giudizio offeso da interessi contrastati*, può convenire *che*, se non tutto, perchè ci vuol tempo al tempo, moltissimo è stato fatto e parecchi inconvenienti non si hanno più a lamentare.

Il servizio funziona regolarmente, la pulizia è curata e osservata quanto più è possibile data la natura dei locali per se stessi non troppo felici e causa talvolta d'impacci.

Molte riforme sono state introdotte per assicurare il buon andamento e funzionamento del pio istituto, per cui, secondo le informazioni avute e il controllo operato, con sicurezza possiamo tranquillizzare il pubblico che quando *si sparla si esagera* e che le cose stanno ben diversamente.

Possiamo inoltre, a norma del predetto corrispondente, dire che nel suo informatore, che molto sparla anche in pubblico, più che l'amore al benessere, parla il livore perchè, proprio pel buon ordine, *gli è stato vietato di scorrazzare per le Camerate a vender giornali*, *Patria* compresa.

Ciò vale per norma della stessa Amministrazione Comunale e pel *Tagliamento* che indubbiamente hanno attinto alla medesima fonte impura.

Il rincaro dei viveri

Il lagno è generale. Il pane e la carne a Pordenone si pagano più che in ogni altro luogo del Friuli. Il calmiere non è nè esposto nè osservato.

Così nessuna garanzia esiste. Anche i calmieri sono del resto troppo generosi rispetto gli altri paesi.

Attendiamo di vedere quando si provvederà seriamente.

Palmanova

Automobilestri

(K. K.) — Da diverso tempo l'automobile del signor Brunner di Cavenzano percorre le vie della città a velocità fantastiche, con pericolo grave delle persone.

Anche oggi ad uno svolto della piazza V. E. poco mancò andasse a sbattere contro il gradino dell'esagono centrale.

Il conduttore dell'automobile è un noto palmarino certo Rizieri, il quale vuol far risaltare la sua capacità nel rompere le scatole alla gente.

Che fanno le guardie di fronte a queste violenze? e che ne pensa il sig. Brunner?

S. Vito al Tagliamento

La produzione del zuccherificio

24 — In questi giorni, nella stazione ferroviaria, è stata ultimata la spedizione, alla raffineria di Sampierdarena, dello zucchero prodotto in questo zuccherificio nella campagna 1906.

Ecco gli estremi che meritano di essere segnalati al pubblico:

Sacchi di zucchero spedito n. 22222 — Peso lordo kg. 2.583,053,20 — Peso netto legale kg. 2.557,916.

Tassa pagata al Regio Governo, in ragione di lire 67.20 per ogni quintale di zucchero, lire 1.718,919 55!...

E' proprio il caso di esclamare: «Che zucchero salato!»

Purtroppo — così giustamente osserva l'egregio dott. Guido Carnielli in un suo opuscolo di recente pubblicazione — una male intesa legislazione, che tassa enormemente lo zucchero, serve a mantenerne il prezzo su una base eccezionalmente esagerata, motivo per cui l'importante alimento non può essere consumato largamente che nelle *mense* degli agiati.

Nel mentre l'inglese ne consuma in media 45 kg. all'anno, il tedesco 38, il francese 35, l'italiano non ne mangia in media che 3 chilogrammi..

Cividale

La carne a buon mercato!

25 — *(G. F.)* Da tutti si aspettava che in vista dei *vilissimi prezzi*, cui sono scesi gli animali bovini in seguito alla cattiva annata di foraggio, anche i nostri macellai, come quelli d'altri luoghi, avessero diminuito il prezzo della carne.

Ma aspetta caval.... con quel che segue.

I prezzi sono restati inalterati, e guai a chi osa alzar la voce.

Però abbiamo una buona notizia che sarà sentita con piacere: la signora Maria Girant a partire dal primo settembre aprirà, sotto lo storico portone di Borgo San Domenico una macelleria con carne di primo ordine al prezzo di L. 1 e 1.10 chilogramma.

Con questo *esempio c'è da credere* che anche gli altri macellai verranno a più miti consigli.

×

Consiglio comunale

Il patrio Consiglio è convocato per il settembre p. v. con un ordine del giorno portante 22 oggetti, il primo dei quali è la nomina del Sindaco.

Law Tennis

L'esito di questo giuoco sportivo può dirsi riuscitissimo per concorso di campioni forestieri. Da vari giorni le *gare* si succedono con interessamento.

Società Dante Alighieri

Domenica scorsa si convocò l'assemblea. Venne letta la relazione dell'anno 1906-1907 ed approvato il rendiconto con un fondo di cassa di L. 111,94.

A consiglieri vennero eletti i signori Leicht P., Accordini F., Pollis A., Morgante R., Suttina L., Volpe A., Rieppi A.

A delegati per il Congresso di Cagliari vennero designati i signori Cucovaz dott. A., Morgante cav. R.

A revisori dei conti i signori Del Torre P. e Sostero L.

Nuovo orario per i negozi di coloniali

Dal 1 settembre p. v. tutti i negozi di coloniali si chiuderanno alle ore 20, tranne il venerdì di ogni settimana, che resta alla discrezione dei proprietari in relazione agli affari ecc.

Società Ginnastica

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea, nella quale vennero trattati gli oggetti posti all'ordine del giorno.

I presenti erano 32.

Personale insegnanente

Il Prof. Paolo Signorelli, insegnante di francese, ritornerà *fra noi*, e di nuova nomina è qui destinato il Prof. Gio. Batta Pippa.

Per il grande acquedotto

Le pratiche per la derivazione di acque per la nostra Città dalle sorgenti del Poiana, sono a buon punto, [illegible] M. Speriamo che i Comuni interessati *appoggino, senza ostacoli*, la grande impresa.

Per una Caserma

Fra giorni verrà qui l'Autorità Militare per concretare le norme per costruire una caserma per un distaccamento alpino. La Caserma verrebbe costituita sopra fondo comunale.

×

Da un collaboratore straordinario riceviamo:

Dopo! Dopo:

Dopo le melensaggini, a base di insinuazioni del corrispondente del *Crociato* (23 agosto 1907), il quale, poverino! è all'oscuro dell'esistenza *d'uno* squilibrato, quale Agusto Novelli, che abbia, sotto il titolo **Dopo!** svolto una tesi eminentemente sociale, come quella del divorzio, combattuta nella sua estrinsecazione di legge, da un parlamento di preti e di reazionari;

Dopo gl'insulti, le violenze, ecc. ecc., sardonicamente inventate da quel corrispondente;

Dopo le bombe (e quali?) alla casa di dio ed alla dimora di don Zanutta;

Dopo l'incitamento ai cittadini di Cividale, ed ai contadini che vengono a Cividale contro la *teppa*;

Dopo l'esilarante chiusa (in cauda venenum) «Cittadini, o popolo, imparate a conoscere costoro!»;

Dopo i don Ciarchi, i don Riva, i don Zanutta ecc., sconfessati postumamente dalla Santa madre chiesa cattolica apostolica romana;

Dopo ciò... il corrispondente e compagni non sconfessati anche se per confessar fanno succedere dei torbidi in qualche paesello... Basta, Basta! perchè ogni onesto abbia il diritto di contrapporre: O Cittadini o popolo imparate a conoscere anche coloro!»

O Augusto Novelli! Tu che in Yorickson trovasti un severo ma imparziale critico, non ti saresti mai, e poi mai sognato che in Cividale, all'ammonimento tuo:

«Quando i figli assolvono, nessun altro ha il diritto di condannare», il dotto ed ingenuo corrispondente del *Crociato*, contrapponesse, e con plauso della banda, l'altro *«Quando noi parliamo, nessun altro ha il diritto di fiatare»*, e ciò in omaggio a quella «libertà» che secondo quel signore la teppa cividalese vorrebbe togliere a lui ed ai di lui satelliti.

X.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

Latisana

Un nostro lettore ci scrive a proposito delle nostre rivelazioni su

I turpi fatti di Dignano:

La coraggiosa campagna del *Paese* contro *gli scandali fioriti sulla sinistra* riva del Tagliamento ha fatto ripensare a qualche cosa di analogo, successo qui parecchi anni or sono, a carico di un non molto reverendo sacerdote. Ma questa è roba morta e sepolta da un pezzo, come è morto e sepolto il *nefasto protagonista*.

Quelli però che son rimasti molto *male, dopo tali rivelazioni, sono stati* gli amici ed ammiratori della persona di Don Marcuzzi, che han visto il loro prediletto, dopo le tante camicie da lui sudate a difesa della moralità dei... Don Riva, messo finalmente con le spalle al muro e nell'impossibilità di *negare* il *vero*.

E dire che essi volevano il Direttore del *Crociato* a parroco di Latisana e mandavano telegraficamente degli ordini a Roma, sperando nella compiacenza di qualche onorevole per ritardare l'*exequatur* all'attuale abate!

Chi non ricorda i telegrammi stampati allora nel *Giornale di Udine* e le dottissime dissertazioni sulla curazia di Ronchis! Quanto abbiamo riso allora, caro *Paese*, e come ridiamo anche adesso! Peccato però! La sottoscrizione del *Crociato* chissà quanto denaro avrebbe raccolto anche a Latisana!

Perchè qui (nol sai?) ci sono delle buone borse, ed anche (te lo dico in *un orecchio*) dei galantuomini, altro che!

Fuochi di paglia

25. *(K. K.)* — Ieri sera gli orecchi del pubblico furono feriti da un coro di stridule *voci, provenienti* dal Caffè Centrale. Si trattava di un diverbio, non per ragioni politiche, *tra due* gentiluomini del partito liberale.

Trattandosi di persone di alti meriti, tanto che le ultime elezioni comunali le elevò al maggio prestigio, è bene non indagare le intime ragioni dell'inopportuno battibecco. E così infatti intesero varie ed egregie persone, che subito si adoprarono a che i due avversari.... d'occasione si rappattumassero, mettendo in tacere le parole dette e le vie di fatto, se vie di fatto vera- [illegible]

E' probabile che *questa sera* la conciliazione, tra i baci d'uso e il gorgoglio dello *Champagne*, nonchè il sorriso seducente delle *divettes* del non mai abbastanza frequentato *Moulin rouge*, divenga un fatto compiuto. E questo è il voto della popolazione, che attende da chi *coopera*, con i mezzi che ha, al governo del Comune, quella serietà, che altri *uomini* ed altri partiti conoscecano, ma solo di nome.

Risano

La festa di ieri

riuscì veramente splendida e tale da sorpassare ogni nostra aspettativa. Ne va lode al Comitato, che tanto affaticò, perchè tutto riuscisse stupendamente.

Il paese presentava un aspetto attraente, imbandierato com'era; ammirata era la piazza pel magnifico padiglione, sotto il quale era eretto il palco delle autorità.

Dopo la processione, a cui prendeva parte gran quantità di gente, si aprì la tombola di beneficenza, che proseguì spigliatamente fra i soliti... fischi ed applausi. Ci sfuggono i nomi dei fortunati vincitori, ma vogliamo ricordare le gentili venditrici di cartelle: le graziose signorine Amelia e Lucia Piussi e nob. Maria Agricola, che furono l'anima della festa.

La serata finì allegramente fra i fuochi artificiali ammiratissimi, ed in mezzo alla lieta armonia del popolo soddisfatto, contento di avere goduto beneficando.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 26, S. Ermogene.

Effemeride storica

Per restaurare il castello — 26 agosto 1517 — Iacopo Cornaro luogotenente: Riparto delle spese a ristaurare la fabbrica del castello; circolare a P. Asquini dei consorti di Fagagna. (Cod. diplom. del Pirona. Manzano *Annali* 7 p. 121)

Cronaca Cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Per il miglioramento bovino

Quest'anno all'on. Deputazione provinciale pervennero domande per 15 torelli da importarsi dal Simmenthal e Canton Friburgo.

Sono allevatori dei mandamenti di Codroipo, S. Daniele, Pordenone, Maniago, Spilimbergo, Palmanova, Cividale che desiderano nuovi scelti riproduttori pel miglioramento della razza bovina.

La Deputazione, per l'organizzazione degli acquisti ed introduzione dei torelli, diede ampio mandato al Presidente della Commissione provinciale pel miglioramento bovino cav. Lucio Corea, Deputato provinciale, che fu interessato a recarsi anche lui in Svizzera.

La Commissione speciale per la scelta e gli acquisti venne costituita coi signori: cav. Riccardo Chiaradia, Canciani dott. Giacomo e Vicentini dott. Vittorio. Detta Commissione trovasi già nel Simmenthal e sta procedendo alla scelta ed agli acquisti. Facciamo augurio che essa, e di ciò non si dubita, riesca nell'intento, superando la solita gravissima difficoltà, che sta precisamente nella concorrenza fatta dalle numerose Commissioni che i vari, Stati inviano nella Svizzera per l'acquisto dei riproduttori.

La Deputazione provinciale aveva fatto premure, perchè riaccettassero l'incarico, ai membri componenti le Commissioni degli anni precedenti, i quali avevano dichiarato di non poter riaccettare il mandato chi per uno chi per altro impedimento. La nuova Commissione è però in grado di tener conto dell'esperienza e dei consigli dei predecessori.

Per il Museo del Risorgimento

Sappiamo che da Venezia il cav. Cristoforo de Rossi veterano del 1848-49 ha offerto al Sindaco Pecile parecchi documenti, armi, insegne, ecc. che appartennero ai Consigli Militari di Venezia degli anni 1848-49 nei reali Corpi militari friulani.

Dal Bollettino Militare

togliamo che *Fantini*, tenente al deposito d'allevamento di cavalli a Palmanova è trasferito al 20.o artiglieria da campagna; *Paltrineri* id. al 20.o artiglieria da campagna, è trasferito al deposito d'allevamento di cavalli, a Portovecchio, stazione di Palmanova

Società Operaia generale

La convocazione del Consiglio Sociale.

Sabato, come ebbimo ad annunciare, si riunì in seduta il Consiglio della Società operaia generale.

Intervennero 17 Consiglieri; presiedette la seduta il presidente G. E. Seitz.

Sul resoconto del mese di luglio non vennero mosse eccezioni, esso risultò approvato con un fondo di cassa complessivo di L. 255,795.37.

Come presentate dalla Direzione, vennero approvate le proposte riforme al regolamento del Comitato Sanitario, intese ad anticipare di un mese il pronunciamento per i soci richiedenti il sussidio continuo, allo scopo di presentare il preventivo al mese di dicembre anzichè nel mese di marzo.

Venne pure approvata la proposta della Direzione di delegare due rappresentanti ed il portabandiera alla inaugurazione della bandiera della Società operaia di Bulfons (*Tarcento*), che avrà luogo domenica prossima.

Dopo altre comunicazioni, sul Ricreatorio laico « Carlo Facci », sull'adesione al Comizio di protesta per il rincaro dei fitti e dei generi alimentari e su altri argomenti d'interesse della classe operaia, la riunione venne sciolta.

Società Tipografica Udinese

Una ventina di tipografi intervenne all'Assemblea di ieri alla Camera del Lavoro. Non essendo quindi raggiunto il numero legale, il presidente sciolse l'adunanza, deplorando la non giustificata apatia nei soci. Soltanto pochi erano giustificati.

Venne dato incarico al presidente di stabilire il giorno della riconvocazione dell'Assemblea stessa.

Tanto per mettere le cose a posto

A proposito dei sifoni Burghat, la Ditta L. Nidasio di qui ci tiene a dichiarare, per l'onorabilità e rispettabilità della propria Ditta, che nell'affare in parola è completamente estranea.

L. Nidasio

Lo spettacolo pirotecnico di ieri sera provoca due gravissime disgrazie

Una giovinetta uccisa ed un professore ferito

Il pubblico udinese attendeva ieri con impazienza l'ora in cui doveva incominciare lo spettacolo dato in Giardino grande dal rinomato pirotecnico Lavezzo di Rovigo, ad iniziativa del Comitato della Mostra d'Arte decorativa.

I fuochi artificiali formano uno spettacolo divertente e gradito al popolino, ond'è che fin dalle 8 — il programma incominciava alle 9 — una vera fiumana di pubblico si riversò in Piazza Umberto I disperdendosi a gruppi lungo i viali o sdraiandosi sul verde tappeto delle grandi aiuole.

La folla andò via via aumentando di modo che all'ora stabilita, noi crediamo, senza tema di esagerare, che in Piazza Umberto I° fossero presenti dalle 6 alle 7 000 persone.

Con qualche quarto d'ora di ritardo il pirotecnico Lavezzo diede fuoco alle miccie; da prima si alzò rapidissimo verso il cielo un grandioso razzo a *stelle filanti, accompagnato da uno* sparo così formidabile di bomba che fece sussultare il pubblico e specialmente i piccoli bambini, molti dei quali si misero a piangere, nascondendo le loro testoline sulle spalle delle mamme.

Il *programma* andò via via svolgendo i suoi numeri, tutti interessantissimi ed assai applauditi, poichè — notiamo — i fratelli Luigi e Guglielmo Lavezzo sono specialisti nei fuochi ad aria.

Due persone ferite il pubblico non s'accorge

Proprio all'altezza della metà dell'elisse, in direzione del centro del colle del Castello, la folla, per godere maggiormente lo spettacolo, si pigiava così ch'era *impossibile muoversi.*

Tutti avevano fisso lo sguardo sul colle da dove partivano, senza interruzioni, i razzi, si muovevano le girandole splendide o scoppiavano con immenso fragore le bombe ed i petardi.

Ad un certo punto, parve di assistere ad una vera battaglia; lo scoppio *della fucileria accompagnato dallo sparo* delle cannonate, era riprodotto con sorprendente verità.

Fu allora che avvennero, quasi contemporaneamente, due disgrazie, ma delle quali pochi s'accorsero avendo tutti — come dicemmo — fisso lo *sguardo verso il Colle.*

A circa quattro metri dallo steccato che chiudeva la base della *riva* del Castello quindi dietro a sette od otto *file di persone*, si trovava la giovinetta sedicenne Candellotto Maria, operaia tessitrice addetta *allo stabilimento* Barbieri ed abitante in Via del Cucco num. 5.

In sua compagnia stavano la madre ed un fratello.

Ad un tratto la giovinetta, mentre continuava il fragore degli scoppi delle bombe, fu vista cadere.

La madre credette trattarsi di uno svenimento, ma *subito chinatasi* per sollevare la figliuola, s'accorse che dalla bocca della giovinetta usciva sangue!

Chiese alla disgraziata se si sentisse male, ma non ebbe risposta alcuna!

Spaventata, chiamò l'altro suo figliuolo che stava poco lungi e coll'aiuto di questi *la giovane fu sollevata.*

Fatti alcuni passi, la Candellotto si trovò impossibilitata a proseguire ed allora le guardie di P. S. Tallone Pietro, Carli e Arturo Venier, avvisate del triste caso, sollevarono a braccia la povera giovane, che continuava a *mandar* sangue dalla bocca, e la trasportarono all'Ospitale.

Quasi nel *medesimo* istante, ed a forse appena dieci metri dalla posizione in cui si trovava la Candelotto, cadeva supino al suolo, colpito con violenza alla guancia destra da un pesante frammento di mortaio in ferro, il professore di lingua tedesca presso il Collegio Gabelli signor Cornelio Del Zotto d'anni 26.

Accanto al professore stavano dei signori e la di lui domestica, la quale s'accorse subito che il disgraziato era ferito gravemente: infatti la guancia destra presentava un orribile taglio perpendicolare e dalla ferita usciva copiosamente il sangue!

La guardia scelta Antonio Michelazzi ed un altro agente trasportarono lungi dalla ressa del pubblico il disgraziato professore che fu poi adagiato sopra una pubblica vettura e condotto anch'esso all'Ospitale Civile.

Ripetiamo che anche di questo secondo gravissimo fatto, pochi se ne accorsero, cosa del resto naturale, dato il genere dello spettacolo che concentrava in un punto sol l'attenzione del pubblico.

ALL'OSPITALE
La morte della ragazza

Poco prima delle 10, la Maria Candellotto, che durante il tragitto non aveva pronunciato parola, giunse all'Ospitale Civile, portata a braccia, come abbiamo detto, dai tre agenti di P. S. e seguita dalla *madre* e dal fratello.

La poveretta fu ricevuta *dal dott.* Castellani che la fece adagiare nell'ambulatorio, e poco dopo da esso visitata in unione al dott. Cavarzerani.

Ma la scienza nulla potè per l'infelicissima giovanetta perchè questa morì dopo forse appena cinque minuti da che si trovava nel Pio Luogo!...

Alla madre venne tenuta nascosta la *terribile notizia*; la poveretta fu accompagnata a casa dal figlio e da altri accorsi a chieder notizie.

Il rapporto steso dal dott. Castellani dice: «ferita lacero contusa del labbro superiore; morte avvenuta per commozione cerebrale»

Notiamo inoltre che alla Candellotto furono asportati nettamente i due denti *incisivi. Come* dunque fu colpita *la* sventurata?

Se dovremmo raccogliere le dicerie, occorrerebbero intere colonne di spazio: v'è chi dice che la giovane, guardando in alto, a bocca aperta, sia stata colpita da qualche pezzo di proiettile od *altro* che poi le *scoppiò in* bocca; taluni affermano che la morte sia stata causata da un grande spavento provato nell'udire le veramente formidabili detonazioni..... ma come si comprende, trattasi di supposizioni e null'altro.

Solo dalla autopsia del cadavere che indubbiamente verrà ordinata dall'autorità giudiziaria, si potrà stabilire la causa vera della morte di quella sventurata.

Il prof. Del Zotto

giunse all'Ospitale civile pochi istanti dopo l'arrivo della giovane Candellotto.

Il dott Castellani gli prestò le più sollecite cure riscontrandogli: «frattura esposta comminutiva del mascellare superiore destro e della branca destra della mandibola; ampia ferita lacera della metà destra della faccia. Prognosi *riservata*».

Come si vede il disgraziato docente era stato colpito in pieno viso da un pezzo di ferro di un mortaio che fu infatti rinvenuto poco lungi dal luogo in cui il professore si trovava, da certo Primo De Pauli, che si affrettò *a portarlo all'Ufficio della Vigilanza* Urbana e da questo alla P. S.

Tre arresti - Le responsabilità I fratelli Lavezzo sono fuggiti

Solo al termine dello spettacolo del quale il pubblico rimase soddisfattissimo, si sparse in un baleno la notizia delle due gravi disgrazie avvenute durante lo svolgersi dei fuochi artificiali.

Naturalmente le guardie di P. S. che avevano accompagnato all'Ospitale i due feriti, avvertirono i loro superiori e poco dopo si *precipitarono* al Pio Luogo il Commissario cav. Levi, i delegati Minardi e Pisani molte guardie e carabinieri.

Edotto dei fatti, il Commissario diede disposizioni perchè si procedesse all'arresto dei fratelli Lavezzo e dei loro dipendenti.

E perciò subito il delegato Minardi, *il Vice Brigadiere Esposito e la guardia* scelta Fortunati si recarono alla Trattoria « All'Ancora d'oro » in Piazzetta del Duomo, dove i signori Lavezzo avevano preso alloggio. Non trovarono però i due pirotecnici i quali s'erano eclissati per destinazione che *finora non si conosce.*

In loro vece il delegato Minardi trovò *gli operai* Allegro Antonio, Garosi Attilio e Scagnolaro Dante, tutti abruzzesi, i quali furono dichiarati in arresto e accompagnati in Caserma

Naturalmente i tre operai si scagionano d'ogni responsabilità, dicendo che essi sono semplici *operatori* alle dipendenze dei Lavezzo.

Si tentò nascondere il mortaio scoppiato?

Come abbiamo detto più sopra, certo De Pauli trovò un pezzo di ferro poco lontano dal luogo in cui stava la povera Candellotto; ma verso le 2 dopo la mezzanotte un altro pezzo più grande fu rinvenuto sul ciottolato della pesa pubblica, a metà del primo arco, e portato in Questura.

Appena dichiarati in arresto i tre operai dei Lavezzo, d'ordine del Commissario furono scaglionate lungo la riva del Castello molte guardie di P. S onde impedire tanto l'accesso del pubblico quanto la rimozione dei pali e del materiale adoperato dai pirotecnici.

Stamane alle 6.30 il Commissario cav. Levi ed il delegato Minardi, accompagnati dalla guardia Città, sali*rono la riva del Castello ed esaminarono* diligentemente tutto quanto avevano portato lassù i due Lavezzo.

Fu così che al Delegato Minardi cadde sott'occhi una cassa di grandi dimensioni in cui stava rinchiuso un mortaio spaccato; i pezzi rinvenuti fanno appunto parte di detto mortaio.

Pare adunque che i pirotecnici, accortisi, dopo l'accensione della polvere pirica, dei pezzi volati in aria, abbiano compreso che se caduti sopra qualche persona, avrebbero causato serie conseguenze e perciò si siano affrettati a sottrarre subito il mortaio rinchiudendolo in una cassa. E sembra che si siano allontanati tosto, lasciando *incarico ai tre operai arrestati* di accendere i fuochi che ancora rimanevano in programma.

Il sequestro della somma dovuta per lo spettacolo

Una delle prime preoccupazioni del Commissario di P. S. fu quella di accertarsi se i Lavezzo avessero incassata la somma pattuita col Comitato della Mostra d'arte decorativa friulana.

Perciò si recò dal cav. De Pauli dal quale apprese che le 1500 lire dovute ai Lavezzo stavano ancora nelle sue mani, appunto perchè avrebbero dovuto esser versate *stamane.*

Il Commissario, di conseguenza, ordinò che la somma rimanga a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'autopsia della ragazza

Ci siamo informati stamane sulle condizioni del prof. Del Zotto ed abbiamo appreso che il suo stato si mantiene sempre grave. Guarendo, il disgraziato rimarrà col volto assai de*turpato.*

Alle ore 10 il Commissario cavalier *Levi e il delegato Minardi si* recarono a conferire col Procuratore del Re cav. Trabucchi al quale verbalmente esposero il modo come si svolsero questi dolorosissimi incidenti e riferirono i risultati delle loro indagini.

Quindi si ritirarono per stendere in iscritto un dettagliato *rapporto, in* esito al quale il Giudice Istruttore prenderà le disposizioni del caso. E' certo però che verrà ordinata l'autopsia cadaverica della giovane Candellotto per stabilire le cause che ne determinarono la morte.

Un particolare

La signora Giulia Filipponi che si trovava accanto al prof. Del Zotto quando questi cadde a terra colpito alla faccia, indossava un vestito nuovo *di stoffa di lana.*

I pezzi di ferro del mortaio spaccato ridussero quasi a brandelli l'abito della signora Filipponi!...

×

Non occorre dire che il dolorosissimo fatto ha destato immensa impressione in città e sollevando i più svariati commenti del pubblico

Divertimenti barbari

La tragedia avvenuta ieri sera in *Giardino durante lo spettacolo* pirotecnico, di cui la cronaca più sopra narra gli atroci particolari, ci suggerisce alcune considerazioni che possono dispiacere ai Comitati presenti e passati, organizzatori di spettacoli di simil genere, ed ai fabbricatori di *razzi*, girandole e mortaretti, — ma non per questo ci sembrano meno giuste o doverose.

Si blattera tanto — a proposito e più spesso a sproposito — dell'elevamento *morale del popolo*, e poi in pratica, si fa di tutto per assecondarne gli istinti più bassi e brutali. Ed infatti — a parte il *pericolo* che accompagna sempre questo genere di spettacoli e che dovrebbe preoccupare più *seriamente le autorità* — quale divertimento più barbarico dei « fuochi artificiali »?

Le tribù *selvagge quando* vogliono manifestare la loro esultanza per una impresa guerresca, accendono grandi *falò e scaricano pazzamente* i loro fucili. E' così che il selvaggio esprime le esuberanze della sua natura impetuosa ed irruenta.

Sono fenomeni questi che si spiegano.. nel centro dell'Africa, ma presso di noi, no.

Le estrinsecazioni dei sentimenti — sieno essi di dolore o di esultanza — *nei nostri paesi civili, devono* assumere forme che sieno in relazione al nostro grado di civiltà.

Ci *sono* altri divertimenti, veramente educativi, che il popolo dovrebbe preferire all'infernale frastuono dei mortaretti che offende le *orecchie* ben educate, quando non provoca le disgrazie che pur ieri han turbato la nostra città.

Un muratore arrestato per atti turpi

L'autorità di P. S. era venuta a conoscenza che alcune settimane addietro un *muratore* — certo Giuseppe Sello d'anni 53 da Molin Nuovo — aveva *attirato a sè (fuori Porta S. Lazzaro)* alcuni ragazzetti e li aveva costretti a commettere sulla sua persona atti turpi.

I ragazzetti raccontarono ogni cosa ai loro famigliari i quali alla lor volta denunciarono i fatti alla P. S.

Gli agenti iniziarono accurate indagini per scoprire il colpevole ed infatti sabato sul mezzogiorno, il Sello fu arrestato *in via Gemona, presso il* Collegio Toppo.

Interrogato dal Commissario, il Sello però fu posto in libertà, mancando la flagranza del reato; contro di lui però si procederà per via giudiziaria.

ZANUTTEIDE

Una lettera del segretario di Dignano

Pregiatissimo Direttore,

Dignano, 22 agosto 1907.

A togliere false interpretazioni alla corrispondenza « Don Riva in Friuli » apparsa ieri sul giornale il *Paese* da Lei diretto, La prego rettificarla nel senso: che allora quando il *Gorilla in veste talare Zanutta prete Cesare*, chiese ed ottenne il passaporto per l'America (Canadà), io sottoscritto Daniele Asquini non era ancora stato nominato segretario del Comune di Dignano.

La interesso di un cenno di rettifica in un prossimo numero del *Paese.*

Con tutto rispetto

obbl. *Daniele Asquini*
segretario di Dignano

×

Sempre sulla responsabilità delle Autorità Ecclesiastiche

Il *Crociato* ha detto che Don Cesare Zanutta era stato reintegrato, dopo i trascorsi di Cervignano, nella messa e nella confessione in considerazione della sua condotta a Venezia che lasciava sperare in un sincero ravvedimento.

Noi abbiamo già deplorata la leggerezza dell'Autorità Ecclesiastica, cui spettano gravi responsabilità, per avere restituito don Zanutta nell'ambiente dove precedentemente ha trovato le spinte al delitto, senza curarsi delle più elementari misure precauzionali.

Veniamo ora informati che lo Zanutta, durante il soggiorno a Venezia, avrebbe commessi atti del genere di quelli perpetrati prima a Cervignano, quindi a Dignano.

Se le cose stanno così, — e non abbiamo al momento il mezzo di appurare le informazioni, — la responsabilità delle Autorità ecclesiastiche aumenterebbe a dismisura, poichè esse si trovavano di fronte ad un delinquente recidivo ed incorreggibile, e preciso loro dovere era di isolarlo — e i mezzi non mancano — mettendolo nella impossibilità di nuocere ulteriormente.

Il congedo delle classi anziane

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica le seguenti disposizioni circa il congedamento dei militari delle classi anziane attualmente sotto le armi. Con la data del 10 Settembre comincerà il movimento ferroviario e marittimo per l'invio in *congedo illimitato:*

a) dei militari di prima categoria della classe 1881 con ferma di tre anni compresi ben inteso i volontari ordinari di tutte le armi, Corpi e specialità, esclusa la cavalleria,

b) dei militari di prima categoria della classe 1885 ascritti alla ferma di due anni o designati per tale ferma *appartenenti a tutte le armi, corpi e* specialità, esclusa parimenti la cavalleria.

c) dei militari di prima categoria ascritti alla classe 1886 di qualunque ferma quali provenienti dalle leve anteriori come omessi, renitenti ecc., che nel corrente anno abbiamo compiuto o compiano i 39 anni di età. Per l'invio in *congedo* illimitato dei militari della classe 1886 con ferma di un anno perchè provenienti dai rividibili di due leve il Ministero impartirà a suo tempo le opportune disposizioni.

Come si spende a Udine
per i locali delle Scuole secondarie ed affini

Ci si comunica:

Ci viene riferito che in questi giorni la Giunta comunale si è occupata dei riatti straordinari ed ordinari alle Scuole secondarie ed alla Scuola di arti e mestieri.

A quanto ci venne detto, questi riatti complessivamente raggiungerebbero la notevole somma di circa L. 15,000

La proporzione fra le spese di riatto ordinarie e quelle straordinarie è circa *la metà* e per *ciascun Istituto si spenderà* intorno alle L. 3000. Pel Ginnasio-Liceo circa 3300.

Abbiamo accennato a queste cifre non certamente per riaprire una polemica, di cui il pubblico ne ha avuto più che abbastanza, ma solo perchè si abbia una precisa nozione delle spese veramente gravose che incombono al Comune, per riatti *ordinari* e straordinari delle Scuole secondarie.

Come si è visto, nel complesso si tratta di una spesa veramente ingente, in relazione al bilancio del Comune, spesa del resto giustificata, da necessità di riatti in locali vecchi e talvolta disadatti, o da nuove esigenze per aumentata popolazione scolastica.

E' bene che il pubblico conosca questi fatti, si faccia un'idea precisa dei doveri dell'Amministrazione comunale; così potrà giudicare di certe critiche di grettezza fatte all'Amministrazione, salvo poi a gridare allo scialacquo, alla vigilia delle elezioni.

Sarebbe **altresì utilissimo che tutti**

N. 1409...

Com... ebba

Giovedì ...07 alle ore 11 antim... avrà luogo in questo ... definitivo esperimento ... segreta per la ve... razione del legname re... al Giol, Glerie, Pendoi... Glazzat, di proprietà ...

3726 piant... e larice) dei boschi ... Pendois di Glazzat ... dato d'asta lire 14.16 ... L. 7700.

10425 pian... bosco Glazzat (mc. 1723... lire 14.90 al mc. Dep... 0.

Offerte in... feriori al 3%
Nello st... ore 2 pomeridiane ... sico esperimento d'a... segreta per la vendita, ... ione di N. 738 piante ... Glazzat per la sistema... a cimoniosi (mc. 595.9... L. 11.60 al mc. Deposi...

Offerte in... feriori al 3%
Tutte le ... l'acquirente.
Per qual... rivolgersi alla Segrete... tanto per iscritto che ...
Pontebba, 7...

...RO
...retario
...NETTI.

i cittadini conoscessero come camminano le cose del Comune, e potessero rendersi conto della necessità in cui si trova talora l'Amministrazione di resistere alle correnti spendereccie, per evitare eccessivi aggravi ai contribuenti, i quali, per la natura stessa dei doveri imposti all'Amministrazione Comunale, si trovano costretti a provvedere ad imprescindibili *bisogni*, specie in una città in continuo sviluppo, come è la nostra.

PER GLI STUDENTI
all'Università di Padova

La data dell'apertura

E' stato pubblicato il manifesto di apertura della R. Università di Padova.

L'anno scolastico 1907-908 si aprirà il giorno 16 ottobre p. v. — Il periodo autunnale della sessione d'esami durerà dal 16 ottobre al 5 novembre. — Le domande per l'ammissione agli esami di tale sessione dovranno presentarsi non più tardi del 10 ottobre. — L'orazione inaugurale sarà letta nell'Aula Magna il giorno 5 novembre dal chiarissimo professore di Storia del Diritto italiano cav. Giovanni Tamassia. — Le lezioni cominceranno il giorno 6 dello stesso mese.

Facoltà, Scuole e Corsi Speciali

Sono aperte le immatricolazioni all'Università e le iscrizioni ai corsi per gli studi seguenti:

Giurisprudenza — Corso di Procuratore e Notariato; Medicina e Chirurgia; Scienze matematiche, fisiche e naturali; Filosofia e Lettere; Scuola d'Applicazione per gli ingegneri: Chimica e Farmacia; Farmacia; Ostetricia per le Levatrici; Corso di perfezionamento pei licenziati dalle Scuole normali regie e pareggiate.

Corso d'Igiene

Con avviso speciale saranno aperte le iscrizioni al Corso bimestrale d'igiene per gli aspiranti ad uffici sanitari, e sarà indicato il bimestre, in cui il corso avrà luogo.

A detto studio possono iscriversi i *laureati in Medicina* e Chirurgia, Veterinaria, Chimica pura, Chimica e Farmacia, Scienze naturali e *agrarie* e i diplomati in Farmacia; e le iscrizioni sono limitate al numero di 40 posti disponibili e saranno chiuse appena raggiunto il corrispondente numero di regolari domande che dovranno essere accompagnate dalla quietanza della tassa di Lire cento, da pagarsi presso l'ufficio dell'economato universitario.

Le iscrizioni degli ingegneri al corso speciale d'igiene si ottengono presentando all'ufficio di segreteria istanza su foglio bollato da cent. 60. Nessuna tassa d'iscrizione è dovuta per tale corso.

Sono ammesse le iscrizioni in qualità di Uditori, per le quali si dovrà presentare domanda al Rettore su carta bollata (da cent. 60) e allegarvi: 1. la fede di nascita legalizzata; — 2. la quietanza del pagamento della tassa d'iscrizione.

Gli studi fatti dagli uditori non avranno alcun valore per ottenere i gradi accademici, neppure dopo il conseguimento della licenza liceale o d'istituto tecnico.

Tutte le disposizioni riguardanti gli studenti e gli uditori si estendono anche alle donne.

Gli stranieri e gli italiani anche non regnicoli o figli di cittadini italiani aventi o che ebbero all'estero l'abituale *dimora, ove domandino di* iniziare o di continuare gli studi in una Università del Regno, devono comprovare con documenti, dei quali verrà giudicata la validità, gli studi compiuti all'estero.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 18 al 24 agosto

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 13
» morti » — » 1
» esposti » 2 » —
Totale N. 27

Pubblicazioni di matrimonio

Dante Parodi ferroviere con Regina Damian casalinga — Odorico Tell giardiniere con Luigia Romanello casalinga — Giovanni Toniutti commerciante con Erminia Rossi agiata — Quarto Ruppini falegname con Maria Canciani sarta — Luigi Roncali agente di commercio con Lelia Papa sarta — Luigi Bozzo agente privato con Maria Fajoni agiata — Virginio Tomadini possidente con Lorenzina Zuppelli civile — Filiberto Mazzini capitano contabile con Luigia Foschia insegnante — Rizzardo Dilda professore con Anna Rodolfi maestra elementare — Ernesto Martinis con Cecilia Mossutti — Francesco Greatti rigatore con Matilde Stroppelli casalinga — Pietro Macor seggiolaio con Giuditta Franzolini casalinga — Carlo Pilotti commissionato con Enrichetta Orlandò casalinga.

Matrimoni

Luigi Ronco fabbro con Ermenegilda Gabini setaiuola — Rodolfo Casati impiegato con Carmela Marchesini agiata — Luigi Vicario agricoltore con Maria Danelietto contadina — Giuseppe Pedote r. professore con Maria-Gisella Fantini agiata

Morti

Teresa Maslini di Giuseppe di giorni 20 — Settimio Mauro di Luigi di mesi 6 — Emma Milocco di Giorgio di mesi 4 e giorni 5 — Italico Peres di Ernesto di mesi 6 — Mario Cojutti di Carlo di *giorni* 20 — *Luigi Candotti* d'anni 1 e mesi 8 — Anna Colussi di Santo d'anni 1 e mesi 3 — Giovanni Buligan fu Antonio d'anni 70 bracciante — Giovanni Solve fu Giuseppe d'anni 35 agricoltore — Lucia Cumaro fu Antonio d'anni 76 cucitrice — Maria Papinutti-*Briante di Gio.* Batta d'anni 28 casalinga — Maria Iksolli di mesi 3 e giorni 25.

Totale N. 12, dei quali 7 a domicilio.

La decade agraria

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie pella prima decade di agosto:

Il caldo eccessivo di questi giorni di agosto, congiunto ad una lunga siccità, ha reso assai scarso il raccolto dei foraggi ed irregolare la maturazione del granturco. Ma se la pioggia non tarderà molto, i danni saranno in complesso assai limitati.

L'uva è in buone condizioni dappertutto: sana, abbondante e bella.

In quasi tutte le provincie abbondano le frutta.

Note agricole

Non date i pennacchi di granoturco alle vacche da latte

Nella nostra provincia non c'è quasi la deplorevole abitudine di cimare e di sfogliare il granoturco, come si pratica ancora in altre regioni d'Italia, per usufruire di questo fogliame come alimento al bestiame; ma in alcune zone del Friuli, si usa togliere il solo pennacchio del granoturco assieme all'ultima foglia di questa pianta.

Quest'anno, in cui la scarsezza di foraggio è generale e fortemente sentita, gli agricoltori sono spinti, specie in certe località, ad aumentare le risorse alimentari della stalla accrescendo questa *mezza* cimatura del granoturco, sulla quale desideriamo richiamare l'attenzione dell'allevatore.

L'asportazione del pennacchio con qualche foglia, reca certamente un danno molto minore che non la vera cimatura, ma tuttavia non è una pratica consigliabile, perchè priva la pianta di un organo necessario al suo regolare sviluppo ed alla completa maturazione del grano.

Oltre a questo, l'alimentazione coi pennacchi più o meno provvisti di foglie, se fatta in certa quantità, provoca spesso disturbi digestivi ai bovini ed altera specialmente la funzione dei reni, causando la malattia denominata *piscia-sangue*, pel colore rossastro che assume l'orina.

Ma non finiscono qui gl'inconvenienti che possono arrecare i pennacchi dati quale foraggio ai bovini: per le vacche da latte riescono un alimento scadente, giacchè per essi la produzione del latte diminuisce in quantità notevole ed assume proprietà specifiche che lo rendono disadatto alla trasformazione in buon formaggio.

Nell'Emilia ed in tutte le località in cui è diffuso l'uso delle cime di granoturco nell'alimentazione delle vacche da latte, sono unanimi i lamenti e le proteste dei casari per le difficoltà che essi incontrano nella lavorazione del latte, tanto che alcuni nella stipulazione dei contratti d'acquisto del latte, impongono la clausola che le cime di granoturco vengano escluse nella formazione della razione.

Da quanto abbiamo detto, risulta chiaramente che le cime ed i pennacchi del granoturco sono da proscriversi, allo stato verde dall'alimentazione delle vacche da latte perchè pratica dannosa alla pianta coltivata, alle mungane ed alla qualità del latte. Se il foraggio scarseggia si sostituisca col pascolo del bestiame, con foglie d'alberi, con cascami industriali come i panelli, melassa ecc., e con molti cascami del podere, che generalmente vengono trascurati ma che sono assai migliori dei pennacchi in parola.

FRA LIBRI E RIVISTE

Dante Alighieri, *Il Trattato De Vulgari Eloquentina* per cura di Pio Rajna — 2.a Impressione, pag. ccxv — 206 con 3 tavole, legato in tela Ulrico Hoepli, edit., Milano, 1907. — L. 15. —

In questa seconda impressione del *De Vulgari Eloquentia* curato per la Società Dantesca Italiana da Pio Rajna, impressione che esce a dieci anni di distanza dalla prima, nulla è stato mutato e nulla doveva essere mutato. Accolto al suo primo apparire dal vivissimo e concorde plauso di quanti sono studiosi del divino Poeta, l'opera in questo decennio, non è punto invecchiata. E come poteva invecchiare, se «mai edizione critica» riferiamo le parole belle e giuste dell'acuto e dottissimo professore Parodi «mai edizione critica di autore antico o moderno fu eseguita con più perfetta coscienza dei doveri ch'essa imponeva, *con più compiuta* padronanza di tutti i sussidi che il metodo e la scienza favoriscono, con dati più adeguati di accuratezza, di prudenza, d'ingegno e d'acume»? E proseguiva il Parodi: «Il volume del Rajna non è soltanto la prima edizione critica d'un'opera di Dante, è la più compiuta e perfetta di quelle pochissime che, nella cerchia degli studi romanzi e latini apparvero in Italia: esso... è inoltre quasi un'intera scuola di metodo..

E se questa seconda impressione corrisponde alle richieste che dell'Opera seguitano a fare i dantisti, non crediamo di andare errati dicendo che le richieste si faranno tanto maggiori quanto più l'opera sarà conosciuta fuori dello stretto campo Dantesco, appunto perchè esempio insuperabile di buon metodo. Ma, si noti bene, la bontà del metodo viene in certo modo dal non essere seguito deliberatamente ed esclusivamente metodo alcuno. — Dalla natura del soggetto e dalla variazione trae il critico le regole a cui attenersi. — Proporsi nettamente il termine a cui si deve e si può arrivare, cercare e scoprire tutte le vie che menano ad esso e queste vie battere con passo sicuro, senza smania o desiderio di accorciare o semplificare il lavoro, è questo il procedimento seguito dal Rajna; il procedimento che non può essere tradotto in norme e leggi assolute e fisse, perchè queste variano di necessità caso per caso. E come di metodo inteso così largamente sanamente, il volume del Rajna è prova, di quanta e quale dottrina, e di quanta sagacia e finezza e libertà di giudizio ci sia bisogno per arrivare a risultati sicuri.

Sia dunque la benvenuta questa seconda impressione del *De Vulgari Eloquentia*, che, per cura della Società Dantesca Italiana, viene ora alla luce; affidata alla sapiente solerzia dell'Editore Ulrico Hoepli, sotto i cui auspici all'opera sarà certo continuata, anzi verrà accresciuta, la meritata rinomanza e diffusione.

DISASTRO FERROVIARIO
NUMEROSI MORTI E FERITI

Il treno «express» che si recava a Parigi ha deviato la scorsa notte a Coutras. Vi sono sette morti ed una *trentina di feriti*.

IL LOTTO — Est. 24 agosto

VENEZIA	71	20	22	78	82
BARI	4	27	70	81	20
FIRENZE	18	67	21	50	4
MILANO	3	66	31	17	60
NAPOLI	16	62	67	70	63
PALERMO	39	52	75	1	40
ROMA	7	69	70	89	57
TORINO	30	75	86	23	45

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 13,424,396.19

Sede Centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 LUGLIO 1907

ATTIVO

Numerario in Cassa	L.	31,871,281.31
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	160,467.86
Cassa Cedole e Valute	»	1,255,443.54
Portafoglio Italia	»	119,263,078.09
Portafoglio Estero	»	21,798,070.42
Effetti all'incasso	»	2,392,307.05
Riporti	»	88,218,824.24
Effetti pubblici di Proprietà	»	25,861,076.72
Azioni Banca di Perugia in liquidaz.	»	6,623,058.75
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	»	2,160,586.79
Corrispondenti (Saldi debitori)	»	302,638,950.86
Partecipazioni diverse	»	22,260,033.27
Partecipazioni in Imprese Bancarie	»	6,923,234.60
Beni stabili	»	7,792,663.12
Mobilio ed impianti diversi	»	1.—
Debitori diversi	»	3,715,736.10
Debitori per Avalli	»	13,833,301.20
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	»	14,750,032.—
Titoli in deposito: a cauzione servizio	»	2,738,600.—
Titoli in deposito: libero a custodia	»	613,098,501.—
Spese d'Amminis. e Tassa dell'Eserc. corr.	»	4,122,020.12
	L.	1,291,487,465.04

PASSIVO

Capitale Sociale (N. 170,000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 8,000 da L. 2,500)	»	105,000,000.—
Fondo di riserva ordinario	»	21,000,000.—
Fondo di riserva straordinario	»	13,424,396.19
Fondo di Previdenza pel Personale	»	3,678,705.74
Dividendi in corso ed arretrati	»	68,622.50
Depositi in Conto Corrente	»	105,004,166.60
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	15,063,027.46
Accettazioni commerciali	»	13,605,131.71
Assegni in circolazione	»	17,032,020.08
Cedenti di effetti per l'incasso	»	11,201,035.38
Corrispondenti (Saldi creditori)	»	355,182,011.65
Creditori diversi	»	11,259,640.95
Creditori per Avalli	»	13,833,301.20
Depositanti di titoli: a garanzia operazioni	»	14,750,052.—
Depositanti di titoli: a cauzione servizio	»	2,738,600.—
Depositanti di titoli: a libera custodia	»	613,098,501.—
Avanzo utili esercizio 1906	»	488,578.84
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	9,348,422.74
	L.	1,291,487,465.04

La Direzione
G. TOEPLITZ - L. DAPPLES

I Sindaci
A. BESOZZI - Dott. G. SERINA

p. *Il Capo-Contabile*
C. VISMARA

Operazioni e servizi diversi

La Banca **riceve** versamenti in:

Conto Corrente a libretto
all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre **senz'avviso** sino **a L. 20,000 a Vista,** con un **preavviso di un giorno** sino a **L. 50,000** e con **preavviso di 2 giorni qualunque somma** maggiore.

Libretto di risparmio
all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di **L. 5000 a Vista, L. 15000** con **un giorno di preavviso, somme maggiori** con **3 giorni.**

Libretto di Piccolo Risparmio
all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di **L. 1000 al giorno, somme maggiori** con **10 giorni** di **preavviso.**

Conto Corrente Vincolato a tassi da convenirsi.

ed *emette* **Buoni Fruttiferi**
all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**

Riceve come **versamento** in **Conto Corrente** Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine o presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana.**

Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.

Sconta effetti sull'**Italia** e sull'**Estero, Buoni** del **Tesoro Italiani** ed **Esteri, Note** di **pegno (Warrants)** ed **Ordini** di **derrate.**

Fa sovvenzioni su **Merci.**

Incassa per conto terzi **Cambiali** e **Coupons** pagabili tanto in **Italia** che all'**Estero.**

Fa anticipazioni sopra **Titoli** emessi o garantiti dallo **Stato** o sopra **altri Valori.**

Fa riporti di **Titoli quotati** alle Borse **italiane.**

S'incarica dell'**acquisto** e della **vendita** di **Titoli** in tutte le borse d'**Italia** e dell'**Estero** alle migliori condizioni.

Rilascia lettere di credito sull'**Italia** e sull'**Estero.**

Compra e **vende divise estere, emette chèques** ed **eseguisce versamenti telegrafici** sulle principali piazze **italiane, europee** ed **Oltre mare.**

Acquista e **vende Biglietti** di **Banca Esteri** e **Monete** d'**oro** e d'**argento.**

Apre crediti in Conto Corrente **liberi,** contro **garanzie** reali e **fideiussione** di terzi.

idem in **Italia** ed all'**Estero** contro **documenti** d'**imbarco.**

Eseguisce per conto terzi **Depositi Cauzionali.**

Assume il **servizio di Cassa** per conto ed a rischio di terzi.

Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio e 1.o Luglio, **curando** per i valori affidatile l'**incasso** delle **cedole** ed il **rimborso** dei **titoli estratti, gratuitamente,** se pagabili a **Udine** o presso **qualunque** delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di cassa: dalle 9 alle 16.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il « PAESE » presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

Esigere la Bottiglia d'origine.

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

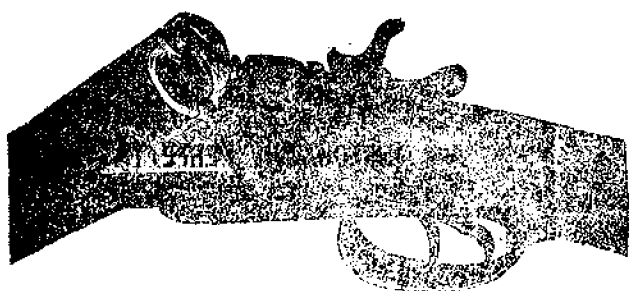
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Altre specialità della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | **CREME e LIQUORI SCIROPPI e CONSERVE** | **VINO VERMOUTH**

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

Volete provvedervi di un ottimo fucile?

Rivolgetevi alla Ditta

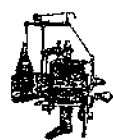
TEODORO DE LUCA

VIA MANIN, N. 12

e troverete armi da caccia delle migliori marche del Belgio a

Prezzi eccezionali

Impianto Termosifoni - Fabbrica Biciclette

Deposito Macchine da cucire ecc.

MONDIALE

è il nome di una macchina da calze colla quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica,

L. 5 al giorno.

perchè noi compriamo tutto il lavoro eseguito.

I nostri cataloghi, **istruiscono, comprovano e spiegano i grandi vantaggi** della "**MONDIALE**,,

Per schiarimenti rivolgersi unicamente alla Società per Macchine « LINEARI e CIRCOLARI » **Kirlosi e Manuel,**

MILANO — S. Maria Falcorina, 2 — MILANO

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conser.a la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI cenoll e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'AMIDERIA ITALIANA - Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato.

PEJO Antica Fonte

Acqua minerale acidula - ferruginosa

efficacissima, rinfrescativa

Ricostituente del sangue

Unica per cura a domicilio

PEJO nel Trentino a 1400 Metri

cura climatica

Soggiorno amenissimo

Gite alpine interessanti

Direzione: **TRENTO** - *Via Larga 15.*

DEPOSITI: Venezia - Mantovani & Ravetta
Udine - Angelo Fabris & Co.
Verona - G. de Stefani & Figli
Brescia - Francesco Chiogna.

TRUFFA

è quella che si commette contro il Pubblico buono ed ingenuo quando credendo d'acquistare le vere Maglierie Igieniche Hérion di pura, finissima lana garantita, di lunghissima durata, gli vengono vendute delle dannose e sfacciate imitazioni, che, stante la loro composizione più di cotone che di lana, si smerciano a basso prezzo: così il pubblico credulo ed ingenuo resta mistificato. Esigete adunque in ogni caso di Maglieria la marca di fabbrica G. C. Hérion o se credete rivolgetevi alla Direzione, direttamente a Venezia — Giudecca, San Cosmo. 3

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 21 agosto 1907

Rendita 3.75 0/0	101.91
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	101.90
Rendita 3 0/0	69.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1170.50
Ferrovie Meridionali	649.75
Ferrovie Mediterranee	308.—
Società Veneta	190.05
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	—.—
» Meridionali	341.—
» Mediterranee 4 0/0	503.50
» Italiane 3 0/0	340.75
Credito commerciale e prov. 3 3/4	490.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	499.75
» Cassa R., Milano 4 0/0	503.50
» Cassa R., Milano 5 0/0	510.50
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	503.50
» idem 4 1/2 0/0	509.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	99.89
Londra (sterline)	25.20
Germania (marchi)	122.86
Austria (corone)	104.45
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	99.50
Nuova York (dollari)	5.18
Turchia (lire turche)	22.66

Tramvia a Vapore

da Udine R. A.	S. T.	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine S. T.	R. A.
	6.40	8.12	6.4	7.36	7.54
8.30	8.54	10.26	8.38	10.8	10.30
11.10	1.35	13.7	10.59	12.31	12.50
15.—	15 20	16.52	15.4	16.36	16.55
17.5	17.20			17.50	
18.15	18.35	20.7	17.59	19.31	
20.—	20 15	—.—			18.50
fest.	*22.10*	*23.42*	*20.20*	*21.52*	*19.5*

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicerie.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Unico in Provincia.

AMARO BAREGGI

depositata

a base di *FERRO-CHINA - RABARBARO*

Permiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.

UDINE **Telefono 2.79**

Ditta E. MASON

UDINE **Telefono 2.79**

Visitare lo splendido assortimento di Ombrellini, bastoni, guernizioni ecc.